



Oratorio Salesiano Michele Rua - Via Paisiello, 37 – Torino - www.michelerua.it

Scuola Primaria Parificata Paritaria

“San Domenico Savio”

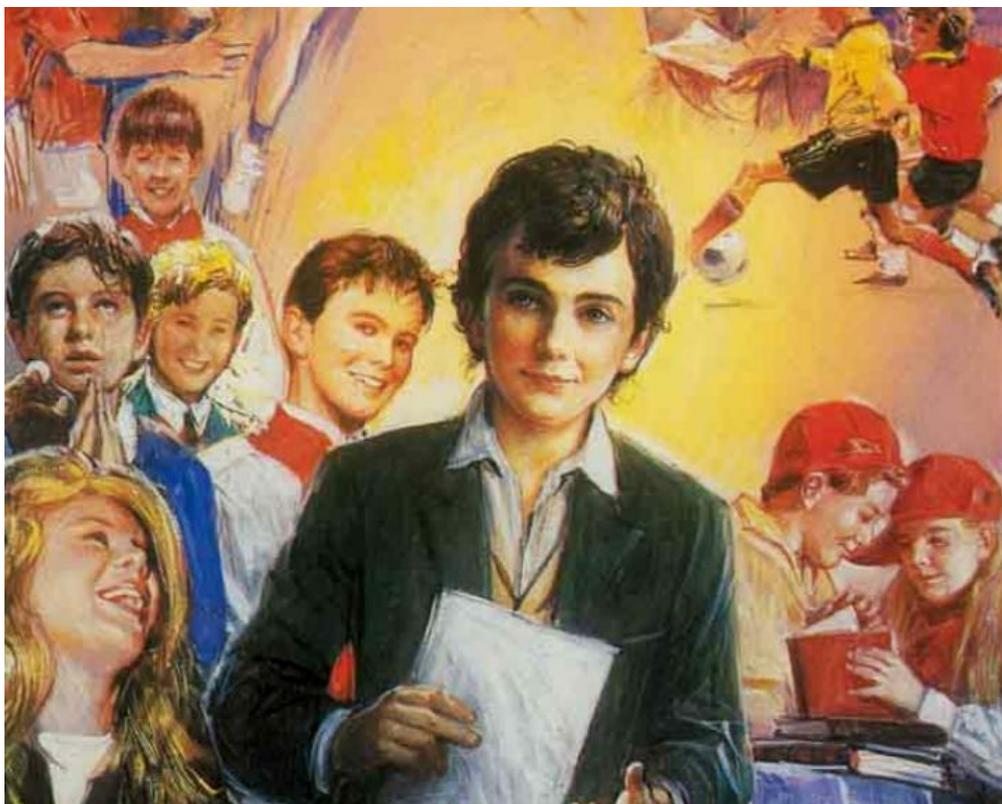
Via Paisiello 37, Torino - tel 011 2304 191

e.mail primaria@michelerua.it sito www.michelerua.it/primaria

SCUOLA PRIMARIA



sandomenicosavio



Progetto educativo



1. PREMESSA

Progetto: un cammino insieme

Il “progetto educativo” indica una direzione, un futuro verso cui camminare.

Progettare è pensare con precisione a come realizzare una costruzione, è studiare in modo accurato come attuare l’educazione.

I fanciulli che noi ospitiamo sono il cuore di un progetto. Progetto di Dio, progetto personale di vita, progetto che si attua nella storia quotidiana.

Noi accogliamo la sfida di educare e di essere educati in un sistema di relazioni interpersonali che consentono di comunicare significati e criteri di scelta a chi chiede l’apprendimento di una qualità di vita in grado di umanizzare il mondo.

2. LA SITUAZIONE

La nostra Scuola Primaria San Domenico Savio si qualifica come Scuola Cattolica, in attuazione del pluralismo scolastico garantito dalla Costituzione Italiana (art. 3 – 30 – 33 – 34) e Salesiana.

La nostra scuola primaria San Domenico Savio, si colloca nel territorio per dare risposte ad esigenze e a domande concrete della realtà socio-culturale, garantendo la libertà di scelta alle famiglie.

Offre un servizio educativo e culturale alla città e alla diocesi di Torino.

La Scuola accoglie tutti coloro che la scelgono, senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e psico-fisiche.

Accoglie attualmente circa 260 bambini che appartengono prevalentemente alla Circostrizione 6, nella zona della Barriera di Milano e attualmente da paesi come San Mauro, Settimo, Castiglione, Gassino, Leinì come continuità della scelta operata dalle famiglie prima del cambiamento di sede della Scuola.

L’analisi dei dati statistici evidenzia l’appartenenza delle famiglie a un ceto sociale medio.

Nella maggioranza dei casi si registra l’occupazione di entrambi i genitori.

Nei confronti della nostra Scuola la domanda formativa che emerge dalle famiglie e dal contesto socio-culturale delinea un’immagine di fanciullo capace di:

- relazionarsi in maniera positiva con gli altri
- crescere nel rispetto delle regole, delle idee altrui e dell’ambiente
- possedere una buona autostima
- raggiungere autonomia di scelte e di giudizio
- assumersi piccole responsabilità e portare a termine con determinazione i propri compiti
- vivere quotidianamente i valori cristiani per imparare il confronto, il dialogo, il perdono



- essere motivato, interessato ad apprendere per arricchire se stesso e aprirsi al mondo con l'intento di collaborare.

Per concretizzare quanto sopra esposto le famiglie richiedono alla scuola di:

- elaborare una sintesi educativa fra cultura, vita e fede;
- porre attenzione e sviluppare le diverse capacità, gli interessi e le potenzialità di ciascuno;
- educare al rispetto del diverso, in vista di un corretto inserimento in una società multietnica e multiculturale;
- abilitare alla comunicazione tramite i nuovi linguaggi e l'uso delle nuove tecnologie.

La nostra offerta formativa si fonda su una precisa identità di Scuola Cattolica Salesiana. Infatti:

- come Scuola:
 - garantisce serietà e qualità nell'insegnamento e nelle attività extrascolastiche;
 - si fa esperienza di dialogo
 - favorisce continuità con i principi educativi vissuti in famiglia.
- In quanto Cattolica:
 - ritiene significativo che “Gesù Cristo” costituisca il fondamento di ogni scelta di vita, per cui approfondisce i valori religiosi e cerca di interpretare la cultura in chiave cattolica.
- Essendo Salesiana:
 - offre un ambiente permeato di serenità e di gioia, dove l'amicizia costituisce la base del rapporto educativo per cui, sulla linea della preventività, valorizzando il bene presente in ognuno, educa la persona alla positività della vita.

3 - ITINERARI EDUCATIVO-DIDATTICI

La nostra scuola accoglie i bambini nella concretezza del loro vissuto e li coinvolge nella responsabilità della loro formazione.

Propone un itinerario graduale e continuo, che risponde alle esigenze di crescita del fanciullo a livello intellettuale, psico-fisico, affettivo-sociale e di fede, costituito da obiettivi educativi finali, scanditi in obiettivi intermedi e specifiche esperienze.

ESIGENZE	OBIETTIVI FINALI	OBIETTIVI INTERMEDI	ESPERIENZE
CRESCITA INTELLETTUALE	Uscire dal mondo dell'infanzia e arrivare a raggiungere un'adeguata capacità di controllo e	Avere coscienza delle proprie azioni. Assumere il rispetto delle fondamentali norme di	Attività motorie e ludiche; drammatizzazione e canto corale.



	di organizzazione delle proprie funzioni cognitive.	convivenza Sviluppare gradualmente la capacità di riflessione, il senso critico, l’ascolto. Stimolare la responsabilità, la continuità e la coerenza per apprendere e misurarsi con doveri scolastici e piccoli impegni. Acquisire la capacità di esprimersi in forma corretta ed efficace.	Riflessione sulla vita quotidiana personale e di gruppo. Osservazione critica delle immagini, della realtà e dei fatti di attualità Assunzioni di impegni responsabilizzanti Esposizione di esperienze e ricerche. Conoscenza del linguaggio dei mass media.
CRESCITA PSICO-FISICA	Superare l’egocentrismo e prendere coscienza del proprio corpo come mezzo di comunicazione e di relazione .	Scoprire il proprio corpo, le parti e le funzioni. Acquisire padronanza del proprio corpo nella relazione con gli altri e in rapporto all’ambiente. Imparare a valorizzare e potenziare le proprie capacità e accettare i limiti non come ostacolo, ma come punto di partenza per divenire migliori. Essere disponibili all’incontro, all’ascolto e al dialogo con tutti. Essere capaci di iniziativa personale di fronte a situazioni nuove.	Cura e pulizia della persona. Igiene dell’alimentazione Attività ludico-motorie per la conoscenza di sé e l’inserimento nel gruppo. Esplorazione dello spazio: aula, palestra, cortile. Mimo, drammatizzazione. Lavori a coppie e di gruppo. Dialogo e confronto per una reciproca conoscenza. Situazioni di difficoltà da superare. Accettazione del diverso.
CRESCITA AFFETTIVO-	Scoprirsi vivi, voluti e amati per giungere alla conquista di una	Sapersi inserire attivamente in un ambiente nuovo.	Atti concreti e costanti che allenano la volontà e stimolano l’iniziativa



SOCIALE	posizione autonoma nei confronti delle persone e dell'ambiente. Essere in grado di compiere progressivamente scelte libere e rette.	Imparare a rapportarsi in modo sereno e costruttivo con adulti e coetanei. Essere capaci di collaborazione e di vicendevole aiuto. Saper distinguere tra realtà e fantasia; tra ciò che è buono e ciò che è negativo. Saper costruire una propria e semplice gerarchia di valori che consenta un'adeguata autonomia di giudizio	personale. Organizzazione di lavori di gruppo, feste, giochi, conversazioni. Esperienze di servizio e di aiuto a chi ne ha bisogno. Rilievo degli elementi che distinguono il reale dal fantastico, attraverso fatti, racconti, fiabe e avvenimenti. Osservazioni occasionali e guidate della realtà Verifica degli atteggiamenti e dei comportamenti nei diversi ambiti sociali. Esperienze di partecipazione. Semplici esperienze di autovalutazione e valutazione.
CRESCITA NELLA FEDE	Scoprire gradualmente la presenza di Dio e acquisire una visione cristiana della realtà: uomo - mondo - storia.	Scoprire nel creato il segno dell'amore e della grandezza di Dio. Riconoscere nelle persone la presenza della bontà di Dio. Aprirsi alla scoperta di Dio attraverso gli avvenimenti quotidiani Incontrare Cristo-Amico nella Parola, nella preghiera personale e	Osservazione e contemplazione del ciclo delle stagioni e della vita Valorizzazione delle esperienze di disponibilità e di accoglienza in famiglia e nella scuola. Assunzione di atteggiamenti di fraternità e di solidarietà.



Scuola Primaria Parificata Paritaria

“San Domenico Savio”

Via Paisiello 37, Torino - tel 011 2304 191

e.mail primaria@michelerua.it sito www.michelerua.it/primaria

SCUOLA PRIMARIA



sandomenicosavio

		comunitaria, nella vita sacramentale, nella Chiesa locale.	Conversazioni e riflessioni che suscitano interrogativi sui fatti di ogni giorno: nascita, morte, malattia, amore... Conoscenza ed accoglienza della Parola di Dio Preghiera guidata e spontanea Esperienza di perdono a scuola, in famiglia, nel sacramento della Riconciliazione. Celebrazione della Parola e dell'Eucarestia. Partecipazione alla vita parrocchiale. Testimonianze di persone che vivono il vangelo.
--	--	--	---



4 - LA COMUNITÀ EDUCATIVA

4.1 La comunità soggetto di educazione

La formazione dei bambini esige interventi che interessano e coinvolgono tutti noi che operiamo attorno ad un unico progetto. Famiglia -Scuola - Associazioni sono sistemi di comunicazione aperti, in grado di interagire con altre agenzie educative della comunità civile ed ecclesiale in ordine al raggiungimento degli obiettivi previsti.

La domanda di una nuova qualità della vita stimola il dialogo culturale, lo scambio di esperienze e informazioni, il rispetto e la valorizzazione delle diversità.

La sfida dell’imparare a “vivere insieme” ci trova disponibili e propositivi.

Per questo noi, comunità educativa, ci impegniamo a:

- conoscere con discrezione e rispetto la situazione dei destinatari e il contesto socioculturale delle famiglie
- individuare problemi, operare scelte e ricercare condizioni educative adeguate
- diventare corresponsabili nella partecipazione e nella condivisione
- creare convergenza nell’assunzione dei valori indicati nel Progetto Educativo e nel rispetto del Regolamento previsto
- promuovere il dialogo nella disponibilità al confronto per la ricerca del bene comune
- collaborare, in ordine al Progetto Educativo, con la realtà sociale ed ecclesiale nell’ambito del territorio di appartenenza.

4.2 Ruoli delle singole componenti

4.2.1. La comunità religiosa

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono consapevoli del loro carisma educativo: vivere il Vangelo dedicando con amore la loro vita - intelligenza, cuore, energie, creatività - al servizio dei bambini, come don Bosco e Madre Mazzarello.

Per questo non solo insegnano, ma “assistono” cioè lavorano, pregano, condividono interessi e speranze dei ragazzi, felici di stare con loro, sempre.

Sanno che comunitariamente e attraverso gli organismi costituzionali, sono responsabili:

- ✚ dell’identità, animazione - direzione - gestione della scuola
- ✚ dell’annuncio evangelico per la crescita cristiana dei bambini
- ✚ della scelta, dell’assunzione e preparazione dei docenti e operatori scolastici
- ✚ dell’accettazione dei bambini che chiedono di frequentare la nostra scuola
- ✚ della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, alunni/e e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze



- + degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica - formativa
- + dell'approvazione della programmazione annuale, dell'amministrazione scolastica, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità degli SDB e delle FMA.

4.2.2. Gli alunni/e

I bambini e le bambine sanno di essere al centro dei progetti e delle attività della Comunità Educativa.

Valorizzano tutta l'esperienza scolastica: vi partecipano con entusiasmo e si impegnano con serietà.

Amano le cose belle, vere, grandi.

Sono disponibili ad accogliere indicazioni utili alla loro vita, aperta al futuro.

Assumono un comportamento leale e sincero verso se stessi e gli altri.

Rispettano le persone che camminano con loro, adulti e compagni; l'ambiente e le regole della comunità scolastica.

Sono riconoscenti per il bene che ricevono.

4.2.3. I docenti

I docenti e gli operatori della nostra scuola sono protagonisti responsabili e solidali del progetto educativo; lo assumono sia nelle prestazioni di docenza che nelle varie iniziative para ed extra-scolastiche da animare.

Offrono contemporaneamente una coerente testimonianza di vita che permette l'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi e la comunicazione di significati nell'attività didattica.

Il possesso delle competenze educative e didattiche dà loro il diritto alla libertà nell'esercizio della loro funzione che si esplica nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nelle attività di programmazione, attivazione e valutazione dei processi di insegnamento.

Si impegnano pertanto a:

- + procedere con rigore metodologico, disponibili all'aggiornamento sistematico, alla ricerca di modi nuovi di fare cultura secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo e della storia.
- + migliorare il proprio modo di relazionarsi acquistando capacità di comunicazione aperta e sincera; pazienza come capacità di attesa; valorizzazione reciproca e collaborazione fraterna.
- + assumere uno stile di equilibrata familiarità con gli alunni per un graduale passaggio dalla disciplina all'autovalutazione della propria crescita
- + sentirsi responsabili del profitto e del comportamento di ogni alunno in classe e curarne gli interventi individualizzati
- + essere puntuali alle lezioni e agli incontri stabiliti
- + mantenere aggiornati i documenti e le programmazioni richieste.
- + collaborare attivamente per l'efficace funzionamento degli organismi di partecipazione.



4.2.4. I genitori

Sono i genitori i primi e principali responsabili educatori dei loro figli che hanno desiderato e voluto nell'amore.

Scelgono questa scuola consapevoli dei principi ispiratori della nostra opera educativa e li condividono, partecipando responsabilmente all'attuazione del Progetto Educativo.

Offrono il proprio contributo impegnandosi a:

- + partecipare alle assemblee, agli organi collegiali, alle occasioni di formazione personale;
- + partecipare ai momenti di vita comunitaria come: celebrazioni liturgiche, ritiri o incontri di preghiera e a quelle esperienze che favoriscono la conoscenza reciproca, la familiarità;
- + la gioia di stare insieme (feste, gite, ecc...);
- + collaborare con le insegnanti alla realizzazione di proposte educative offrendo anche la propria competenza professionale;
- + collaborare con le insegnanti attraverso:
 - + il controllo giornaliero del diario e dei quaderni dei figli
 - + il rispetto dell'orario scolastico;
 - + la puntualità nel giustificare le assenze e nel richiedere eventuali permessi.

5. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

5.1

Gli organismi di partecipazione, proposti dalle disposizioni ministeriali ed applicati alla nostra realtà in modo libero, flessibile, dinamico sono costituiti da:

- + Consiglio di Istituto
- + Collegio docenti
- + Consiglio di classe
- + Consiglio d'interclasse
- + Assemblee di classe

5.2 Rappresentanti di classe e strutture partecipative

5.2.1. I Rappresentanti di classe sono i primi e più diretti collaboratori del corpo docente per l'attuazione del Progetto Educativo.

I genitori, ogni anno, ne eleggono due per classe, in base alla lista di coloro che si sono candidati.

5.2.2 Il compito dei rappresentanti di classe è essere promotori tra genitori, docenti e alunni di un dialogo sereno e aperto alle finalità educative e culturali della Scuola, studiando con loro, opportunamente, proposte e problemi volti a realizzarlo, favorendo la partecipazione.



5.2.3. I rappresentanti di classe, nel promuovere iniziative di qualsiasi tipo o nell’inviare circolari si accorderanno preventivamente con la Coordinatrice, responsabile degli orientamenti delle scelte educative della scuola e di tutta l’impostazione didattica.

5.2.4 Il Consiglio d’interclasse è formato dal Direttore della Casa, dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche, da tutti i docenti e da due Rappresentanti dei genitori per ogni classe.

5.2.5 All’Assemblea di classe dei genitori possono partecipare, con diritto di parola, il Direttore, la Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche e i docenti della classe. Il compito di quest’organo è di coinvolgere i genitori nell’opera educativa della scuola. Essa ha compiti di verifica e/o di riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale. L’assemblea di classe è convocata dagli insegnanti almeno due volte all’anno; può essere richiesta anche dai Rappresentanti dei Genitori, dal Direttore o dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche.

5.2.6 Il Consiglio di classe è formato dal Direttore della Casa, dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche, dai docenti della classe e dai due rappresentanti dei genitori della classe. Ha il compito di analizzare i problemi della classe e di ricercare soluzioni adeguate.